



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

REGOLAMENTO (CE) N. 508/2014
Ricostituzione FLAG/GAC di Chioggia e Delta del Po
Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di
acquacoltura"

Dgr 1142 del 12/07/2016

**REPORT DI SINTESI 1° TAVOLO TEMATICO
Fase di Attivazione e Attuazione – Attività di
"ascolto del territorio"
Contratto di Foce Delta del Po**

Allegato al Piano d'Azione

**"Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva
del territorio di Chioggia e Delta del Po"**

OTTOBRE 2016



Contratto di Foce Delta del Po

Fase di Attivazione e Attuazione – Attività di “ascolto del territorio” (Tavoli Tematici)

1° Tavolo Tematico

ACQUA E PESCA NELLE AREE INTERNE, VALLIVE, LAGUNARI E MARINO-COSTIERE

REPORT DI SINTESI

a cura dell'arc. Laura Mosca

Il 9 settembre 2016 si è svolto presso il Consorzio di Bonifica Delta del Po a Taglio di Po (RO) il Tavolo Tematico: “Acqua e pesca nelle aree interne, vallive, lagunari e marino-costiere”, previsto come laboratorio di progettazione partecipativa nell’ambito delle attività di “ascolto del territorio” del Contratto di Foce Delta del Po (Fase di Attivazione a Attuazione).

La costruzione di un progetto strategico che basi i suoi costituenti su un processo di partecipazione negoziata presuppone una struttura di concertazione programmata con tutti i portatori d'interesse.

La struttura adottata nelle sessioni acqua e pesca e acqua e agricoltura ha assunto come punto di partenza l'analisi SWOT realizzata nel 2014 e gli obiettivi fissati dall'accordo per il contratto di Delta del Po. È stato ripreso il focus sui problemi per declinare obiettivi specifici e attivare un dialogo attivo volto a raccogliere gli indirizzi strategici del quadro logico con azioni e risultati.

La definizione del contesto è la delineazione di una visione emerge dal basso, con il contributo dei portatori d'interesse attraverso la metodologia GOPP (Goal Oriented Project Planning). La GOPP é la leva di progettazione integrata che attiva tutti i gruppi d'interesse sul territorio orientando la rilevazione ed analisi del contesto ad obiettivi concreti e condivisi.

L'individuazione dei problemi raccoglie per ambiti tematici le cause prioritarie che incidono sullo sviluppo del territorio e le concause ramificate. È fondamentale che l'albero dei problemi sia costruito dagli attori territoriali perchè rappresentano anche le leve di forza per generare un indirizzo di operatività verso gli obiettivi dati dalla positivizzazione dei problemi individuati.

Il focus d'analisi realizzata con una GOPP di una giornata con i portatori d'interesse locali crea i presupposti per una progettazione condivisa su base negoziata e partecipativa.

L'analisi SWOT e l'individuazione si problemi/obiettivi definisce una piasta di programmazione su cui convergono azioni concrete di cui gli attori territoriali si assumono la responsabilità e l'impegno in termini di processo realizzativo.

Il quadro logico sistematizza il processo di attuazione all'interno di in PCM project Cycle management, collegando in modo coerente fattori centrali per la progettazione di una strategia di sviluppo e la sua realizzazione. Collega obiettivi e risultati alle azioni per cui tutti gli attori territoriali sono stati coinvolti in fase di analisi e individuazione.

L'adozione di una metodologia GOPP e conseguentemente del PCM garantisce una linea di relazione forte con gli attori del territorio e li coinvolge come leve prioritarie di sviluppo e di trasformazione dal basso.

La progettazione partecipata ha il vantaggio di creare condizioni di dialogo e soluzione di conflitti anche latenti, di migliorare la consapevolezza collettiva di tutti i portatori d'interesse e di avviare un processo attivo capace di affrontare la complessità per priorità concrete con azioni S.M.A.R.T. (Specifico, misurabile, attuabile, realistico e temporalmente definito).

La strategia è strettamente correlata ai bisogni percepiti, agli strumenti e alle potenzialità disponibili, in considerazione di presupposti e pre-condizioni attualizzate.

Il lavoro di pianificazione integrata mette in relazione più livelli decisionali dei governance, dalle esperienze "particolari" si assumono elementi rilevanti d'indirizzo per policy making, politiche di programmazione, e di gestione/governo, che hanno un rilievo "universale", incidono su sistemi più ampi.

Per quanto riguarda il tema Acque e Pesca, la discussione in fase di analisi (Tavoli 2014) e in fase di progetto (Tavoli 2016) è stata orientata dai tre obiettivi generali e relative parole chiave, di seguito riportati:

- **migliorare la produttività del settore ittico locale**
(*Parole chiave*: pesca, acquacoltura e diversificazione attività, qualità produzioni, prodotti locali, mercati ittici, filiere e filiere di qualità, valore economico e sociale dello spazio acqueo, etc.);
- **favorire e supportare il governo, la gestione e le modalità di fruizione degli spazi d'acqua**
(*Parole chiave*: accessibilità agli spazi e alle acque, portualità ed attracchi, pianificazione e uso degli spazi acquei, proprietà/demanzialità sulle tre acque, vivificazione delle, pericolosità idraulica e sicurezza, capacità di resilienza delle aree umide e delle aree costiere, esternalità della produzione del settore ittico, gestione dei rifiuti (alghe, gusci, materiali galleggianti, etc.), etc.
- **individuare e re-indirizzare i fattori ambientali, socio-economici e politico-gestionali che condizionano la qualità e la quantità della produzione**
(*Parole chiave*: sostenibilità degli ecosistemi, qualità ecologica, parametri ambientali (temperatura, salinità, ossigeno disciolto, tessitura sedimentaria, etc.), equilibrio ambientale qualità-quantità, etc..

Di seguito si riporta il Quadro Logico semplificato che riassume gli esiti del laboratorio di progetto partecipativo svoltosi nell'ambito del Tavolo Tematico Acqua e Pesca del 9 settembre 2016.

QUADRO LOGICO SEMPLIFICATO				
Obiettivi Generali	Logica d'intervento	indicatori	Fonti	Ipotesi
	migliorare la produttività del settore ittico locale;		SWOT del 16/06/2014 e protocollo per il contratto di Delta del Po	
	favorire e supportare il governo, la gestione e le modalità di fruizione degli spazi d'acqua;			
	individuare e re-indirizzare i fattori ambientali, socio-economici e politico-gestionali che condizionano la qualità e la quantità della produzione			
Obiettivi specifici			Note integrative*	
NB: sono stati trascritti tutti gli obiettivi emersi dai problemi che i gruppi di lavoro sub-tematici hanno evidenziato. Molti argomenti sono trasversali ai tavoli di approfondimento, quindi almeno in questa fase di revisione non sono state marcate le suddivisioni in: Produttività del settore Ittico locale; Governo, gestione e modalità di fruizione spazi d'acqua; Fattori ambientali, socio-economici, politiche gestionali che condizionano la qualità e la quantità della produzione ittica. La struttura sub-tematica sarà ripresa in modo indicativo nella suddivisione delle attività.	01 - Migliorare le condizioni di accesso ai porti per la pesca costiera			
	02 - Individuare e condividere un sistema di autoregolamentazione per la pesca sostenibile e la qualità di prodotto e di processo (qualità ambientale e di prodotto integrate) a contrasto dell'abusivismo e frode			
	03 - favorire lo sviluppo di OP tra cooperative di pescatori del territorio			
	04 - Individuare una gestione semplificata di mediazione tra i numerosi enti favorendo lo snellimento delle pratiche			
	05 - Favorire l'implementazione dei piani d'intervento e manutenzione delle aree e strutture della fascia costiera			
	06 - Implementare con attività negoziate i piani di gestione della fascia costiera			
	07 - Creare modalità di collaborazione tra enti gestori per una univocità d'interpretazione dei regolamenti e dei ruoli d'intervento			
	08 - creare lobby/rappresentanza territoriale per la tutela della filiera di prodotto d'eccellenza nei confronti di direttive EU (latterini) e/o in riferimento a restrizioni legislative ritenute ostative per la produzione ittica locale e sostenibile			
	09 - rendere più efficaci i rapporti del sistema politico-gestionale tra le lagune del Delta e laguna veneziana nel settore della pesca			

Obiettivi specifici			Note integrative*	
	O10 - favorire la diversificazione delle attività collegate alla pesca in una logica di rete			
	O11 - Valorizzare con maggiore identità il prodotto locale con attenzione specifica al riconoscimento dello stesso sul territorio e in funzione turistica			
	O12 - creare un accordo/modello gestionale tra enti per la vivificazione delle acque e controllo sugli inquinanti			
	O13 - favorire la diversificazione in rete delle attività collegate alla pesca (rif. anche a OP)			
Risultati attesi				
NB: la struttura dei risultati è sintetica e raggruppata in relazione ai molteplici effetti incrociati che le attività possono generare. Si sono fissati in questa fase ancora interlocutoria i principali risultati attesi dalla strategia applicata nel suo complesso.	R1 - infrastrutturazione di accesso e uscita a mare monitorate e migliorate in luoghi/porti in base ad un piano di manutenzione, intervento adottato dalle amministrazioni (avvio di almeno un progetto di riqualificazione)			
	R2 - Operatori attivi contro l'abusivismo attraverso un'acquisita adozione di regole di qualità produttiva			
	R3 - SUP. Avvio di una sperimentazione di sportello unico o semplificato, in grado di fornire informazioni e procedure univocamente definite			
	R4 - istituzione di un coordinamento calendarizzato (triennale?) per la gestione integrata Delta/Laguna con funzioni di tutela del prodotto e lobby territoriale sistemica			
	R5 - costituita almeno un'OP territoriale			
	R6 - campagna d'informazione territoriale diffusa presso scuole e Comuni			
	R7 - consolidata rete di accoglienza turistica e promozione declinata anche alla pesca			
	R6 - Marketing territoriale attivo attraverso reti di accoglienza e promozione turistica			

Attività		chi fa cosa?		
<p>NB: le azioni sono state in parte trascritte dai fogli di lavoro dei gruppi tematici, in parte elaborate da appunti di discussione e da ritenersi interlocutorie. Possono essere puntualizzate e integrate. Possono assumere anche una formulazione più attagliata alle misure previste dal PSR o dai piani strategici concomitanti. lo sforzo di confronto anche sintattico e di formulazione comparabile agevola la progettazione di azioni comuni su aree territoriali che non rispettano confini amministrativi e di cooperazione.</p>	A1 cooperazione, innovazione di rete e potenziamento del sistema produttivo			
	A1.1: identificare aree di diversificazione del prodotto (nicchie di qualità ad alto valore aggiunto) e creare reti specifiche di produzione-conferimento ai mercati dedicata con particolare rilievo per la distribuzione/consumo locale. Marchio di produzione certificata	gruppo di lavoro costituito da portatori d'interesse specifici		
	A1.2: attivare un protocollo condiviso dalle cooperative di pescatori e operatori di settore delineando un processo di qualità per le attività di pesca "certificate" ed "etichette". Il protocollo sancisce l'autocontrollo sulla sostenibilità e la legalità delle attività di pesca e lavorazione del prodotto	gruppo di lavoro costituito da portatori d'interesse specifici		
	A1.3 Creare un modello di OP che applichi sistemi e certificazioni di qualità del prodotto. Avviare la gestione con un primo gruppo di operatori.	gruppo di lavoro costituito da portatori d'interesse specifici ed esperti		
	A1.4 Attivare un tavolo tra operatori della pesca per l'autocontrollo ed il monitoraggio della tutela e sfruttamento sostenibile delle valli, delle lagune e delle altre aree di pesca	gruppo di lavoro costituito da portatori d'interesse specifici		
	A1.5 Integrare nelle proposte delle reti turistiche locali esistenti o in fase di consolidamento, azioni di promozione dell'attività della pesca e del pescato da parte degli pescatori e loro rappresentanze (fiere locali, visite guidate, ristrutturazione di barche da lavoro storiche per uso didattico...)	gruppo di lavoro con rappresentanti territoriali pesca e turismo		
	A2: governo gestione e piani d'azione integrati			
	A2.1: creazione di una mappatura di opere di interventi sulle strutture del settore ittico di manutenzione, potenziamento e opere in previsione a medio/lungo termine basata su priorità e attuabilità. La mappatura tiene in considerazione i piani d'area attivi. La mappa riporta dimensione dell'intervento, tempistica, fonti possibili di co-finanziamento, carattere d'intervento (locale sovracomunale...), indicatore di efficacia nella messa a sistema e scala di priorità, comprese le emergenze	Regione Veneto ed enti di governo		

Attività		chi fa cosa?		
	A2.2: avviare una concertazione per la definizione di ruoli e integrazione di funzione tra gli enti gestori per l'individuazione di un organismo/ente/coordinamento di gestione unitario per lo snellimento delle pratiche burocratiche legate al settore pesca.	Regione Veneto ed enti di governo		
	A2.3: predisporre un piano di realizzazione dello sportello unico/ente unico e sperimentazione delle procedure affidate e servizio al pubblico.	Regione Veneto ed enti di governo		
A3: sostenibilità ambientale e monitoraggio/riprogrammazione di sviluppo economico di qualità				
	A3.1: creare un tavolo di confronto permanente interistituzionale per l'integrazione di piani d'area e strutture di programmazione (patti) tra delta e laguna, delta veneto ed emiliano-romagnolo, programmi strategici integrati (FLAG; Contratti di fiume/aree interne). Il tavolo può istituirsi come rappresentanza lobbistica.	gruppo di lavoro formato da Parco, Consorzio di Bonifica, Comuni e gestori dei piani di sviluppo/contratti		
	A3.2: potenziare l'Osservatorio Locale del Paesaggio del Delta per la promozione e la presentazione di progetti territoriali e azioni di sviluppo e controllo della sostenibilità ambientale	Osservatorio del paesaggio del delta		
	A3.3 studiare un modello/processo/sistema aggiornato e applicabile di vivificazione delle acque che abbia caratteristiche innovative di sostenibilità	Università, enti tecnici di governo e regione		
A4: marketing territoriale, comunicazione				
	A4.1 predisporre e concertare un piano di comunicazione e marketing territoriale	Assegnazione e concertata esterna		
	4.2 realizzare/valorizzare marchi di prodotto o di servizi	Assegnazione e concertata esterna		

Pre-condizioni

Approvazione del piano strategico del Contratto di Delta del Po

Costituzione di un'assistenza tecnica permanente

* le note integrative sono da riferirsi a possibili correzioni e integrazioni da parte dei portatori d'interesse quando il documento verrà inoltrato o da parte di chi presiede la stesura del piano. E' da considerarsi solo una configurazione momentanea del QL.

Si precisa che gli indicatori ed i presupposti/ipotesi sono formulabili solo nel momento in cui le azioni potranno essere verificate con gli operatori

A seguire alcune foto del Tavolo:







